

**SICUREZZA** Prova sul campo contro le stragi del sabato sera

# I politici si danno all'alcol Ma è solo un test antisballo

## L'INIZIATIVA

La Commissione regionale sanità fa il giro dei locali per dimostrare i rischi dell'abuso di bevande

di Sandro Benvenuti

Shallo? No, brello. Lo certifica il palcoscenico dei carabinieri nella penombra di piazza Madonna, dietro le Cappelle Medicee. Alle tinte, appena uscito dal Maracaná, Fabio Roggiolani, presidente della commissione sanità del Consiglio regionale, ha un tasso etilico di 0,66. Oltre 0,50 è considerato stato di ebbrezza. C'è il ritmo della patente. La notte sarebbe ancora giovane, ma per lui comincia il coprifacolo. Non potrebbe nemmeno tornare casa in macchina.

Eppure, dalle otto di sera fino a questo momento, fra cena e dopocena, ha bevuto «solitamente» un aperitivo, un paio di bicchieri di vino rosso, un grappino, un birra, una ciprinella. E attenzione: è alto e grosso, pesa 116 chili. Un omone. **ARRÈ**, lo chiamano l'uomo forte dei Vendi in Toscana. Ringrazia il maresciallo Alessandro Tronca e il carabiniere Claudio Luccioni che lo hanno controllato, permettendogli di vincere la sfida: ossia dimostrare che è quasi impossibile fare il percorso del sabato sera fra bar, ristorante, pub e discoteca restando sobrio e in grado di guidare.

Era una prova sul campo, ossia fra i banconi e i tavoli pieni di bicchieri, quella volta da Roggiolani. Che ha portato la commissione sanità, compresi funzionari e segretarie,



in giro per i locali di Firenze. Per poi fare, a ragion veduta, le proposte giuste capaci di ridurre gli incidenti del fine settimana.

Che anche in Toscana hanno il loro picco fra le dieci di sera del sabato e le sei della domenica mattina. Una ricerca dell'Agencia regionale di sanità (curata da Iva Butati, Fabio Voellier, Jacopo Pasquini), presentata ieri mattina a Palazzo Pisanelli, dimostra quello che, purtroppo, sappia-

mo a una ventina d'anni: troppi ragazzi rischiano di non tornare a casa dopo il ballo e lo shallo. L'alcol è il pericolo più serio. Ma non mancano le droghe.

Un'altra ricerca presentata sempre ieri - questa volta curata dalla Scuola di alta formazione dei San Cataldo di Pisa - fa sapere che gli stradini toscani delle superpoli farebbero uso di allucinogeni in misura maggiore rispetto ai continui di altre regioni. Pasticcio di

nuova generazione: si perde, la lucidità. Rimeidi? La cosa più importante, secondo la commissione sanità, è proibire la guida a chi non è in condizione. E allora ecco una serie di proposte che potrebbero diventare legge regionale: come bandire la pubblicità dei prodotti, dagli alcolici ai drink energizzanti, e di prevedere che sulle etichette di lamine e bottiglie siano stampati avvertimenti sul pericolo che si corre, come avvie-

ne per le sigarette. Ma il primaria la questione dei trasporti. Nel contratto che la Regione stipula con Trenitalia per i pendolari, dovrebbe essere inserito anche un servizio notturno del fine settimana sulle tratte più battute verso la costa e la provincia di Arezzo. E ancora: adottare anche in Italia la formula sotte for davvero, già praticata con successo negli Stati Uniti. Si stabilisce che, in un gruppo di amici, quello che guida non deve bere. Come inconvio, per lui,

## I RIMEIDI

Indispensabile proibire la guida a chi non è sobrio  
Treni speciali e altri incentivi

ci sarà l'ingresso gratuito, frutto di un accordo della Regione con i titolari delle discoteche. Iniziative ben viste, per esempio, dal nuovo presidente toscano dei locali da ballo, Farchinetto Carlo Caldirola, proprietario del Maracaná e dello Space Electronic.

Il viaggio della commissione sanità nella Firenze del bere, organizzato nei dettagli dalla segretaria Omberetta Gorini, comincia prima di cena in piazza del Carmine. Al Dolce vita, oltre a Roggiolani, si presentano Gianni Salvadori della Margherita, assessore regionale alle politiche sociali, e Luca Ciabatti di Rifondazione. L'aperitivo è tollerato: segno zero il palcoscenico per Ciabatti e 0,13 per Roggiolani. La cena da Napoleone registra le prime diffezioni: Ciabatti arriva a 0,50 e non si sottopone più al controllo. Altra tappa al pub Sotte di via Baracca, vicino a piazza Puccini. C'è gente e buona musica. Il titolare, Luca Serreri, però parla della crisi che si fa sentire. Fuori si riferisce il controllo. Le donne dimostrano di avere il fisco: Carlotta Romualdi, collega di «RTV 38», ha assorbito benissimo il poco che ha bevuto. Zero netto. Così come un'altra segretaria della commissione, Cristina Poggi. Altra zero maracaná, con la capraipina e le ballerine brasiliane. Palloncino rosso. Ma lui non sbanda. Lo riporta a casa l'autista.